

SINTESI

Mobilità e società urbane contemporanee, di *Matteo Colleoni*

Abbiamo vissuto per molti secoli in città dalla morfologia compatta e densamente costruita attorno ai centri storici urbani, in particolare nei Paesi europei ad elevato livello di sviluppo, nelle quali le residenze, i luoghi del lavoro e dei servizi erano prossimi e l'identità delle popolazioni si fondava sull'appartenenza alle comunità locali delle relazioni di parentela e di vicinato. La situazione cambia con la nascita della cosiddetta città diffusa (o sconfinata), nella quale il peri-urbano diventa l'area di localizzazione privilegiata degli insediamenti e muta in modo radicale la morfologia spazio-temporale della mobilità e dell'accessibilità ai beni e ai servizi urbani. La dispersione degli insediamenti ha portato con sé quella della domanda di mobilità e causato la crisi del sistema tradizionale di offerta dei trasporti pubblici che, organizzato sul presupposto della città compatta, presenta una struttura prevalentemente radiale, carente di reti di trasporto extra-urbane e di centri di interscambio modale. Il saggio analizza il tema della dispersione urbana, dell'aumento della superficie costruita e delle relative conseguenze sulla mobilità quotidiana, dedicando particolare attenzione agli esiti dei più validi studi empirici condotti nelle aree urbane e metropolitane italiane.

Parole chiave: insediamenti urbani, dispersione urbana, area metropolitana, servizi, zonizzazione, consumo del suolo, automobile.

Politiche per la mobilità sostenibile, di *Fiammetta Mignella Calvosa*

La città contemporanea è sempre più definita dalle pratiche di mobilità e dalle intersezioni dei flussi di persone, beni, informazioni che vanno a ridefinire le relazioni e le connessioni sociali tra gli individui. Le disuguaglianze di mobilità costituiscono, allo stesso tempo, causa ed effetto di differenti disponibilità di risorse materiali e di maggiore o minore libertà di gestione del tempo a propria disposizione, ma anche di disparità nella possibilità di accesso alle funzioni urbane. L'accresciuta mobilità, in particolare quella legata all'utilizzo del mezzo privato, pone come centrale il tema del suo governo sia in termini ambientali che sociali. L'elaborazione di forme di autorganizzazione e autoregolazione diventa cruciale per far fronte alle

Sociologia urbana e rurale n. 94, 2011

pressioni ambientali e ai flussi crescenti di merci e persone. Dopo essersi soffermato su alcune esperienze di mobilità sostenibile in città europee (Londra, Parigi, Barcellona, Munster), l'autore si concentra sul caso romano.

Parole chiave: mobilità urbana, sistema di trasporto, diseguaglianze di mobilità, accessibilità urbana, sostenibilità, governance urbana.

Mobilità, classe creativa, popolazioni urbane, di *Marianna d'Ovidio e Giampaolo Nuvolati*

Il presente contributo propone una riflessione teorico-metodologica sulla mobilità di gruppi sociali emergenti a partire dalla lettura di alcuni dati concernenti l'aumento generalizzato degli spostamenti nel nostro paese. La mobilità come esito e fonte di pratiche specifiche di vita riguarda, infatti, un numero crescente di persone e rappresenta un aspetto rilevante nella vita quotidiana di ciascuno. Ciò rende sempre più necessario delineare, anche attraverso l'analisi sociologica, modelli interpretativi precisi, costruiti in base alle caratteristiche socio-economiche e culturali degli individui oltre che alle loro motivazioni agli spostamenti. La diffusione degli spostamenti quotidiani effettuati per ragioni diverse che per viaggi di lavoro o vacanza interessa vari tipi di popolazioni contribuendo peraltro a trasformare la mobilità da esperienza eccezionale a momento di routine. Questa larga diffusione del fenomeno chiama in causa a maggior ragione proprio quei segmenti sociali che hanno fatto della mobilità e della transitorietà residenziale i loro punti di forza nelle società contemporanee. Tra questi troviamo sicuramente la cosiddetta *creative class* costituita da soggetti altamente mobili e per i quali nell'articolo si cercherà di individuare le traiettorie possibili di mobilità alla luce della concentrazione territoriale di forza lavoro e utenti riconducibili a determinati settori e servizi culturali.

Parole chiave: mobilità, classe creativa, popolazioni urbane.

Flussi di mobilità e definizione delle aree metropolitane, di *Mario Boffi e Pietro Palvarini*

Nel presente articolo viene proposto un metodo innovativo per l'identificazione delle aree metropolitane in Italia. Tale metodo, basato sulla densità territoriale di alcune funzioni caratterizzanti, considera la mobilità come uno degli indicatori fondamentali della vocazione metropolitana di un territorio. Dopo una rassegna degli approcci alla definizione di area metropolitana utilizzati a livello sia internazionale che nazionale e la presenta-

zione della metodologia utilizzata, il saggio si conclude con una breve analisi descrittiva delle otto aree metropolitane individuate in Italia.

Parole chiave: aree metropolitane, funzioni metropolitane, mobilità, analisi spaziale, analisi di densità, città italiane.

Mobilità, accessibilità ed equità sociale, di *Barbara Borlini, Clara Melzi e Francesco Memo*

Il saggio si occupa delle nuove forme di disuguaglianza nell'accesso alle risorse urbane emergenti nella città contemporanea.

Inizialmente riferito ai luoghi di destinazione degli spostamenti e ai costi diretti e indiretti sostenuti per raggiungerli, il concetto di accessibilità urbana ha allargato la sua valenza e riguarda oggi le differenziate abilità/possibilità che individui e gruppi sociali hanno di contrattare a proprio favore i tempi e gli spazi della vita quotidiana, in modo da compiere le pratiche e mantenere le relazioni che essi ritengono significative per la propria vita sociale. I vincoli all'accesso alle risorse urbane possono essere analizzati facendo riferimento ad un insieme composito di fattori e concause, che rimandano a forme di disuguaglianza sociale sia classiche (reddito, livello culturale, età, genere...) che inedite (sovranità nell'uso del tempo, capitale di mobilità, residenzialità...), come pure alle caratteristiche del sistema infrastrutturale e di trasporto e all'organizzazione e allocazione spazio-temporale delle attività.

Il saggio è composto da una sezione teorica e da una sezione empirica. La sezione teorica è finalizzata a chiarire alcuni nodi problematici relativamente alla definizione del concetto di accessibilità e al nesso mobilità-accessibilità-equità sociale. La sezione empirica presenta i risultati di una ricerca sulle relazioni tra localizzazione residenziale, dotazione di servizi di prossimità e accesso alle *opportunities* urbane realizzata tramite indagine campionaria a famiglie con figli residenti in quartieri centrali, periferici e periurbani di tre aree metropolitane italiane (Milano, Bologna e Torino).

Parole chiave: mobilità, accessibilità, esclusione socio-territoriale, servizi e *opportunities* urbane.

Scelta modale, atteggiamenti e condivisione dello spazio nella mobilità quotidiana, di *Giulio Mattioli*

Situandosi nel più ampio contesto dell'insostenibilità dei trasporti e delle relative politiche di gestione della domanda di mobilità, l'articolo presenta una

discussione dei concetti di scelta modale ed atteggiamento sociale e propone un approccio per indagare i loro rapporti reciproci. Allo scopo di illustrare le potenzialità di tale approccio, una dimensione di atteggiamento relativa alla propensione a condividere lo spazio negli spostamenti – denominata “secessione-commistione nella mobilità quotidiana” – viene proposta a livello teorico. L’autore presenta infine i risultati di uno studio empirico esplorativo, volto a determinare esistenza ed articolazione di tale dimensione, condotto su un campione di studenti universitari milanesi nel 2010; esso tende a rivelare la complessità dell’atteggiamento indagato, ma anche la fecondità euristica della concettualizzazione proposta.

Parole chiave: mobilità sostenibile, atteggiamenti sociali, scelta modale, automobile, trasporto pubblico, spazio pubblico.

Multilocalità: un concetto emergente fra mobilità e migrazione, di *Robert Nadler*

Da tempo il tema della mobilità sociale e spaziale interessa discipline come la sociologia, la geografia e l’economia. I processi migratori, dall’altro, sono diventati un oggetto specifico della ricerca scientifica. Tuttavia entrambi si sono sviluppati all’interno delle società industriali moderne e appare lecito dubitare del fatto che essi possano ancora rappresentare in modo adeguato la condizione di individui e di gruppi sociali post-moderni che devono organizzare la propria vita in contesti socio-spaziali altamente flessibili. L’Ufficio Federale per l’Edilizia e la Progettazione Regionale tedesco (*Bundesamt für Bauwesen und Raumordnung*) ha recentemente dedicato un numero speciale della rivista “Informazioni sullo Sviluppo Spaziale“ (*Informationen zur Raumentwicklung*) al tema della multilocalità. Il termine sta assumendo sempre più importanza nel dibattito internazionale al fine di descrivere alcuni tratti specifici della vita quotidiana postmoderna. In questo saggio l’autore ripercorre i passaggi salienti del dibattito sul tema in corso nell’ambiente scientifico di lingua tedesca. In un primo momento, descrivendo il significato attribuito al concetto di multilocalità e agli elementi che lo differenziano da quelli di mobilità e di migrazione. In seguito, mostrandone i campi di applicazione di maggiore interesse per la ricerca scientifica.

Parole chiave: multilocalità, mobilità sociale, mobilità spaziale, migrazione, mobilità orizzontale, mobilità verticale.

The Concept of Community Today: A Cultural and Spatial Perspective,
di Marco Castrignanò e Gabriele Manella

Questo articolo evidenzia le potenzialità euristiche del concetto di comunità oggi, in particolare riguardo alla sociologia urbana. Gli autori distinguono tra un'accezione socio-spaziale e una socio-culturale e, basandosi sul dibattito americano, individuano il termine *community* per la prima e il termine *neighborhood* per la seconda. Dopo aver consultato numerosi dizionari ed enciclopedie anglosassoni, gli autori si concentrano sui lavori di Barry Wellman e Robert Sampson. Wellman sottolinea l'affrancarsi del concetto di comunità da un luogo specifico, nonché l'importanza di una mappatura delle relazioni e dei legami sociali. Da parte sua, Sampson approfondisce l'affrancarsi del concetto di quartiere da relazioni riconducibili a gruppi primari, vedendolo quindi come unità ecologica piuttosto che insieme di relazioni e legami affettivi. La conclusione degli autori è che il dibattito americano conferma la necessità di due accezioni di comunità: *community* è legata a individui, reti e legami forti, mentre *neighborhood* riconduce all'organizzazione socio-spaziale e all'"efficacia collettiva".

Parole chiave: comunità, quartiere, socio-spaziale, socio-culturale, comunità liberata, efficacia collettiva.